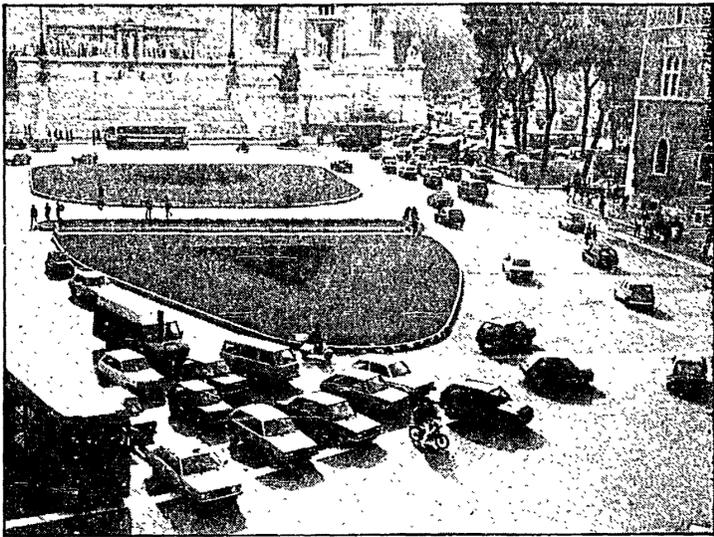
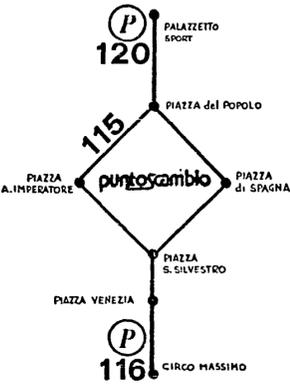


TRAFFICO / Scattano oggi le nuove misure per evitare il caos nelle feste di Natale

# Ore 10, il piano alla prova



Nel grafico i percorsi dei tre bus navetta del centro storico. Il 120, dal Palazzo dello Sport (parcheggio) raggiunge piazza del Popolo e torna indietro. Il 116, dal Circo Massimo (parcheggio) arriva a piazza San Silvestro e fa «ciclotrono». Infine il 115 percorre il tracciato del rombo, toccando, a circolare, piazza del Popolo, piazza A. Imperatore, piazza San Silvestro e piazza di Spagna (Trinità dei Monti). Nella foto accanto un'immagine di piazza Venezia su cui interviene il piano anti-ingorgo.

Quarant'ore di rodaggio, poi la grande verifica. Il piano anti-ingorgo per le feste di Natale scatta stamattina, alle 10 in punto, in funzione il parcheggio al Circo Massimo e allo Stadio Flaminio, la corsia preferenziale per bus e taxi su via del Teatro Marcello e su viale Libia, proibito il carico-scarico merci dalle 16 alle 20. Ci sono provvedimenti più importanti. «I vigili — dice il comandante della centrale operativa, Boccacci — saranno impiegati al massimo e al meglio. Ma per poter tirare un primo bilancio su questi provvedimenti bisogna aspettare lunedì...». Dopo il fine settimana, di solito abbastanza tranquillo, il lunedì costituisce davvero una prova del fuoco. Vedremo se il «progetto» del Comune reggerà al peso del traffico da ora in poi.

ad esempio hanno funzionato bene. Tranne qualche «punto morto» (dalle 14 alle 16 di giovedì il 116 Circo Massimo-San Silvestro e il 120 Stadio Flaminio-Piazza del Popolo hanno trasportato solo due viaggiatori) l'esperimento sembra che vada per il meglio. Nelle ore di punta, cioè dalle 16 in poi, c'è un affollamento di clienti che varia dalle 400 alle 500 persone. E questo nonostante che il «sistema» non sia in funzione al completo. Infatti in questi primi giorni è mancato il supporto necessario alle navette, cioè i parcheggi, che infatti cominciano a lavorare da oggi. La novità che il biglietto delle navette (si chiama «punto-scambio») costa solo 500 lire al giorno, insomma con un ticket sarà possibile viaggiare su 115, 116 e 120 per tutta la giornata.

Buoni risultati anche ai varchi dei settori. La maggiore vigilanza sta dando gli effetti sperati. Pochi sono riusciti ad entrare abusivamente. A via del Plebiscito (l'ingresso nuovo del IV settore). Ma il «cuore» del piano anti-ingorgo è l'intervento su Piazza Venezia. «Con la chiusura del Triforo — spiega Boccacci — il grosso del traffico si riversa sulla piazza. Ed è quindi giusto intervenire là, perché altrimenti con le feste c'è il rischio della paralisi...». Da oggi non sarà più possibile raggiungere Piazza Venezia dalla Bocca della Verità percorrendo il Teatro Marcello. In quella direzione infatti la circolazione sarà permessa solo ai bus e ai taxi. Nella zona di via dei Cerchi, piazza della Consolazione e Arco di Giano verrà istituito un parcheggio da mille posti (metà a pagamento, metà gratis). E la navetta 116 condurrà la gente fino a piazza San Silvestro. L'altro parcheggio — che resterà aperto anche dopo le feste — funzionerà allo Stadio Flaminio (costo: mille lire al mattino e mille

al pomeriggio). Il 120 collegherà il parcheggio con piazza del Popolo. I pullman avranno a loro disposizione due nuovi parcheggi: a Piazza Augusto Imperatore e a Piazza della Pilotta. Non potranno circolare (finalmente) sul Corso e sul Tritone. Sarà bloccato infine il traffico tra la Mura Aureliane e il Lungotevere il carico-scarico delle merci dalle 16 alle 19. «Vietati» i lavori stradali. Altra zona, oltre al centro, interessata al progetto è quella del quartiere Africano: sempre stamattina cominceranno a funzionare il parcheggio di via Trionfante (350 posti), la corsia preferenziale bus-taxi su viale Libia e la deposteria di piazza Annibaliano. A Montecitorio saranno istituiti sensi unici su via Carnara e viale Adriatico. Funzionerà? «Il rischio maggiore — dice Boccacci — è che, come in un sistema di vasi comunicanti, i flussi di traffico si spostano sul Lungotevere e nei dintorni di Piazza Venezia».

Le speranze di una zona che sta faticosamente rinascendo

# Nuova Ostia non è il Bronx Identikit di un quartiere

Sovraffollamento, disoccupazione e droga sono la conseguenza di una politica democristiana che «ammassa» il centinaio di famiglie - Molte cose sono cambiate con le giunte di sinistra: nuove scuole, ristrutturazione dei vecchi palazzi, ricerca di altre case

Nuova Ostia: un quartiere senza speranza? Troppo spesso è stato etichettato come il «Bronx» di Roma, aggregato informe di case sorte dalla speculazione selvaggia e culla della piccola delinquenza. Problemi di sovraffollamento, promiscuità e droga ce ne sono stati e continueranno ad essere presenti, se tutti insieme — cittadini, amministratori e stampa — non contribuiranno a dare un volto nuovo al quartiere. Segnali positivi sono presenti — ha detto il presidente della XIII circoscrizione, Vittorio Parola, nel corso di una conferenza stampa — occorre amplificarli e intensificarli gli sforzi perché Nuova Ostia diventi una parte come tutte le altre di Roma capitale. I guasti, naturalmente, vengono da lontano. Da quando cioè le giunte democristiane al governo della città, «ammassarono» centinaia di famiglie di Tiburtino e Prenestino in un quartiere fatto solo di cemento, senza servizi e senza lavoro per i suoi abitanti. Prima delle elezioni del '76 furono immessi circa 300 nuclei familiari con un sovraffollamento superiore alle 2,5 persone per vano.

Da quando al Comune e in Circoscrizione ci sono giunte di sinistra, molte cose stanno cambiando: sono sorte numerose strutture sociali, culturali e sportive; è in corso un processo di risanamento edilizio a cui partecipano gli stessi abitanti. E del resto che i cittadini vogliono scollarsi di dosso l'etichetta di emarginazione e di ghettoizzazione lo dimostrano le iniziative prese nell'ambito della droga, con la creazione della prima comunità pubblica romana (la Co-Meta a Massimina); la ristrutturazione degli androni dei palazzi comunali a spese degli stessi inquilini.

Ma proprio sui problemi più importanti: sovraffollamento (lavoro e servizi sociali) sono state prese le iniziative di maggior rilievo. È stato per esempio approvato dal consiglio circoscrizionale, all'unanimità, un progetto sperimentale per la formazione professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani disoccupati. L'intervento interesserà inizialmente 120 disoccupati che ne faranno richiesta, con una «riserva» del 30% a giovani emarginati e consisterà in brevi e specifici corsi di apprendistato sia pratico che teorico presso le aziende artigiane e commerciali del luogo (che riceveranno un contributo di 150 mila lire mensili per ogni giovane formato) remunerati con una borsa di studio di 300 mila lire mensili. L'iniziativa ha trovato consenso e approvazione da parte delle associazioni di categoria, dal SAT, dal Distretto scolastico, dai centri di formazione professionale, dal Comune. Si tratta solo di attendere il finanziamento provinciale che tutti si augurano arrivi nei tempi prestabiliti.

Per risolvere il sovraffollamento sono in corso dal '79 tutta una serie di interventi, come la ristrutturazione degli edifici di proprietà comunale (Armetelli) e il sopposto al rinnovamento dei vecchi palazzi; l'ampliamento di appartamenti troppo piccoli e il trasferimento di alcune famiglie in case assegnate dal Comune e usate dai beneficiari solo d'estate; riserva del 25% dei 2 mila appartamenti del bando Callagrone. Sul fronte dei servizi già da un anno e mezzo è in funzione un nuovo complesso scolastico (con 3 sezioni di materna, 25 aule di elementari, 23 aule di media) in via dell'Idroscalo. Un secondo complesso in via Fasan è stato consegnato nell'ottobre scorso e altre soluzioni sono in studio. Per lo sport infine ci sono una piscina comunale e una palestra.

**Per le leggi «popolari», 1° ricorso al difensore civico**

**I costruttori edili (Acer): il nuovo «Peep» va bene com'è**

Il neodifensore civico del Lazio potrà subito mettersi all'opera. A procurargli «lavoro» è stata l'ARE (Associazione radicale ecologista) che per prima ha approfittato dell'istituzione di questa nuova figura regionale. A Gaetano Vetranò, l'ombudsman nostrano, è stato presentato un esposto nel quale sono elencati i ritardi e le omissioni della Regione, nell'esame delle numerose proposte di legge di iniziativa popolare sottoscritte da decine di migliaia di cittadini e depositate dal 1981. Le proposte riguardano il parco e la nascita senza violenza, il trasporto pubblico per gli handicappati, il parco naturale dei Castelli romani, il risparmio energetico e l'uso delle fonti energetiche rinnovabili, la tutela dell'ambiente montano, della flora e della fauna.

L'intervento del difensore civico è stato richiesto per avviare al disinteresse della maggioranza pentapartita nei confronti delle proposte, nonostante lettere, appelli, incontri. In particolare l'ARE chiede che il dottor Vetranò obblighi la Regione a fissare tempi ragionevoli per la discussione delle proposte. E questa dunque la prima «uscita» ufficiale del difensore e sarà anche l'occasione per far capire meglio ai cittadini quali sono i suoi compiti.

L'Associazione costruttori edili di Roma e provincia difende il Peep, il nuovo piano di edilizia economica e popolare che prevede la costruzione di più di 250 mila vani nei prossimi dieci anni.

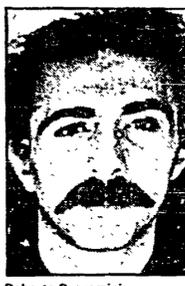
Secondo i costruttori le dimensioni del progetto elaborato dal Comune sono quelle dettate dalle esigenze abitative della città, anzi la fame di alloggi è tale «che potrebbe addirittura determinare un notevole aumento delle stesse previsioni comunali». Per l'Acer il problema vero a questo punto è realizzare davvero questo piano, cioè che «vengano assicurate a questo nuovo strumento tutte le necessarie condizioni di effettiva operatività».

Anche l'assessore all'edilizia pubblica Ludovico Gatto (PRI) ribadisce la sua posizione favorevole al Peep con qualche riserva sulle sue dimensioni. Ma per migliorare il piano occorre — dice Gatto — suscitando alle critiche di «Italia Nostra» — occorre i bisturi e non l'accetta.

Roberto Bergamini stava giocando a biliardo

# Catturato dentro la bisca uno dei detenuti evasi dal carcere di Piacenza

Roberto Bergamini, uno dei detenuti comuni fuggiti più di vent'anni fa con camorristi e terroristi — fra cui Dario Faccio, figlio dell'ex parlamentare ricalcato dal carcere di Piacenza, è stato arrestato l'altro ieri in una bisca di via Tuscolana. Giocava a biliardo quando gli agenti della mobile romana hanno fatto irruzione nella locale sfondando la porta. Fino all'ultimo Bergamini ha cercato di salvarsi giocando l'ultima carta che gli era rimasta in mano: un documento falso intestato a un certo Roberto Bruno. Ma l'«escamotage», ovviamente, non è servito a niente. Già da alcuni giorni infatti la polizia sapeva dell'arrivo nella capitale di Bergamini ed era anche certo che, dopo la clamorosa evasione, aveva preso contatti con personaggi della mala romana per comprarsi la latitanza. Così erano scattati gli accertamenti e i controlli che hanno portato a Maurizio Casadei, 29 anni e un curriculum giudiziario fitto di reati per rapine, ricettazione, porto abusivo d'armi e spaccio di droga. Una



Roberto Bergamini

ella arrestata per detenzione di stupefacenti, hanno convinto gli inquirenti che il detenuto non poteva trovarsi molto lontano da lui.

Anche il gestore del circolo, Antonio Sarnieri, è finito in carcere per favoreggiamento, e la cattura dell'evaso forse ha fatto saltare anche i piani di un colpo che Bergamini insieme al suo ope- perito stava progettando in tutti i particolari ai danni di una banca romana. Alcune divise da vigili notturni trovate nell'abitazione probabilmente dovevano essere impiegate per il colpo. Bergamini era fuggito da Piacenza il 14 novembre scorso. Con lui, passando nelle fogne sotterranee del vecchio penitenziario, erano riusciti a dileguarsi Luigi Cipullo e Pompeo Tuccillo, catturati dopo qualche ora, Mauro Bruno, preso giorni fa a Milano, Massimo Carroia considerato elemento di spicco delle nuove leve dei terroristi e Dario Faccio accusato di far parte della brigata milanese delle Brigate rosse «Walter Alasia».

# Sfrattano la scuola: gli studenti, per protesta, fanno lezione in piazza

Snoopy in cattedra immerso nella sonnacciosa lettura di un giornale. Davanti a lui, in fila indiana, innumerevoli Woodstock pronti ad ascoltare una lezione che tanto non ci sarà mai. Della vignetta gli studenti del Sesto Liceo artistico di via Lucio Romano ne hanno fatto una striscione e come una bandiera ieri mattina l'hanno sventolato per ore a piazza SS. Apostoli, sotto lo sguardo di poliziotti, assessori e turisti. Motivo della protesta: uno sfratto che indebitamente minaccia l'attività della scuola. L'esecuzione doveva avvenire il 31 ottobre scorso; le proteste del corpo docente e degli stessi ragazzi hanno fatto slittare il provvedimento alla fine del prossimo luglio. Ma una volta arrivata a quella data, non ci sarà più niente da fare perché l'ingunzione, seguendo le fasi dell'iter giudiziario, diventerà irrevocabilmente definitiva.

Responsabili della vertenza l'ispettore dell'Istituto Artistico che non riesce a trovare una soluzione adeguata alla vicenda e l'INPS proprietari dello stabile dove da anni si trova la scuola. Circoscrizione (la seconda) e distretto (il decimo) si rimandano l'un l'altro la patata bollente col risultato che fino ad oggi nessuno è riuscito ad assumersi il compito di individuare una struttura in grado di accogliere il Sesto Liceo artistico.

«Hanno deciso di buttarci fuori? Bene, noi siamo pronti. E per dimostrare che la voglia di studiare l'abbiamo davvero domani mattina studieremo in piazza», avevano avvertito gli studenti del «Sesto». E la promessa ieri mattina è stata mantenuta. Alle dieci in punto tutto il corpo docente col preside in testa si è presentato a piazza SS. Apostoli: ragazzi e ragazze, libri in una mano, cartelli nell'altra, sono rimasti per più di due ore all'aperto e al freddo utilizzando come lavagna l'a-



La protesta del VI Liceo artistico

sfalto. Al termine dello studio, una ricreazione sul generis fatta di girotondi, canti e slogan. «A quanto pare — dice il preside, professor Savino Mongalli — ci ascoltano in pochi. Certo, pur nel balletto delle responsabilità, una soluzione ce l'hanno anche offerta. Ma sa dove volevano mandarci? A Labaro, in periferia, lontano dal centro storico e dai monumenti. Ma possibile che non si rendono conto che questo significa decretare la morte dello studio? Come fa lo studente a apprendere e capire se gli si toglie la possibilità di visitare e vivere da dentro tutto ciò che legge sui testi? Abbiamo dovuto per forza di cose rifiutare, ma questo non significa che smetteremo di batterci. Abbiamo bisogno di una sede al più presto, e deve essere definitiva e soprattutto idonea».

Supplenze, organici, materna

# Positivo incontro tra i sindacati e il Provveditorato

Situazione scolastica e gestione del personale a Roma: questo il contenuto del documento preparato dalle segreterie confederali ed esaminato il 28 novembre scorso in un incontro tra le organizzazioni sindacali e il Provveditorato agli studi. Sul protocollo d'intesa raggiunto in quella occasione si è svolta ieri una conferenza stampa.

Durante l'incontro, è stato detto dai sindacati, il provveditorato ha riconosciuto lo stato di pesante disfunzione e le inadempienze dell'ufficio scolastico provinciale per quanto riguarda i problemi del personale. Ma ha anche dichiarato di voler risolvere nel più breve tempo possibile tale situazione e di voler programmare e coordinare tutte le scadenze previste per questo anno scolastico (supplenze, trasferimenti, organici previsionali, iscrizioni annuali, ecc.).

Si è deciso anche di programmare incontri specifici di verifica sull'anno scolastico e in particolare sul tempo pieno, sull'organico aggiuntivo, sul personale non docente, sulla ricostruzione di carriera, sulle pensioni.

La programmazione triennale per lo sviluppo qualitativo e quantitativo della scuola può quindi diventare realtà. Anche perché il provveditorato si è impegnato ad occuparsi, per un loro sviluppo, della scuola materna statale per rispondere adeguatamente alle esigenze dei cittadini. Tutto bene, dunque. Dopo tante difficoltà, che hanno contraddistinto l'inizio di questo anno scolastico — mancata assegnazione di personale non docente, tripli turni, ecc. — finalmente si vede la possibilità di una chiarita. L'accordo sostanziale raggiunto tra le organizzazioni sindacali confederali della scuola e il Provveditorato apre un nuovo capitolo nella realtà del sistema scolastico romano.

# Isola Liri, forse riaprono le cartiere. Bassetti licenzia

Forse siamo ad una svolta nella vertenza, lunga ormai un anno, delle Cartiere Meridionali di Isola Liri. Negli ultimi giorni hanno preso forma concreta due proposte di ripresa della produzione che aprono qualche speranza per la sorte dei 430 lavoratori in cassa integrazione a zero ore dal dicembre scorso.

La prima proposta venne avanzata ufficialmente durante la campagna elettorale di giugno da Giuseppe Ciarrapico, amministratore delegato dell'Ente Fuglioli: le cartiere di Isola Liri verrebbero prese in affitto dalla Italtel, una società controllata da Ciarrapico, per un periodo di tre anni. Una parte dei 430 operai sarebbe riassunta dalla nuova società con un contratto a termine, in attesa delle verifiche di mercato. Quest'ipotesi, su cui molti nutrono seri dubbi di bluff elettorale, è ora al vaglio del comitato dei creditori che dovranno valutare l'effettiva bontà.

Proprio in questi ultimissimi giorni sembra che anche la direzione aziendale del gruppo Cir-CDM (di cui le cartiere fanno parte) stia ricredendosi sulla chiusura decisa un anno fa. Il sindacato ha infatti ricevuto una proposta di utilizzazione degli impianti dello stabilimento per produrre energia elettrica per l'Enel e di riavvio della vendita del materiale deperibile. Il ricavo dovrebbe andare in un fondo, controllato da azienda e sindacato, da cui attingere per la ripresa dei lavori di manutenzione degli impianti. Nei

frattempo si studierebbero le concrete possibilità di rilancio della produzione della carta.

Queste le ipotesi che stanno facendo discutere le assemblee dei lavoratori: su di esse serpeggia qualche divisione dovuta al fatto che, anche nel sindacato, c'è chi intende spingere acriticamente la proposta Ciarrapico. Dice Villani della CGIL comprensoriale: «Per adesso di concreto c'è solo un ritardo di molti mesi subito dai lavoratori: tutti i piani vanno perciò discussi in un confronto aperto che individui la proposta più capace di offrire un futuro all'azienda».

Se qualche novità positiva viene dalle cartiere la stessa cosa non può certo dirsi per altre fabbriche del comprensorio Sora-Isola Liri. Le ombre più nere si addensano in questi giorni sul locale stabilimento tessile appartenente al gruppo Bassetti. Dall'inizio dell'anno già 110 lavoratori (in gran parte donne) sono in cassa integrazione; in fabbrica lavorano altri 180 operai. La direzione ha fatto sapere che per procedere agli ammodernamenti produttivi in grado di fronteggiare la concorrenza internazionale, le dimensioni dell'azienda non possono superare le 150 unità.

Insomma il lavoro dovrebbe riguardare ben 130-140 lavoratori (quasi la metà degli occupati) che andrebbero ad aggiungersi ai 6.000 disoccupati della zona.

Luciano Fontana

# «Socof»: al Comune 70 miliardi

Il gettito della Socof ha portato nelle casse capitoline circa 70 miliardi che saliranno a circa 96. Infatti questa prima tranche che i proprietari di alloggi hanno versato al Comune come «una tantum» era soltanto l'83% dell'aliquota dovuta. Il restante 17% circa dovrà essere versato dai contribuenti entro maggio prossimo. È più di quanto avevamo previsto comprendendo anche un'adeguata fascia di evasione», affermano all'assessorato bilancio e tributi dove si sta già predisponendo la richiesta da inviare allo Stato affinché venga — come stabilito dalla legge — con il versamento di altri 35 miliardi il gettito complessivo previsto in bilancio di 131 miliardi per questa «una tantum».

**Appello**

La signora Elodia Armirante è pregata di mettersi urgentemente in contatto col marito Carmine De Maltese, telefonando al 4511577.

## Brevi

- ORCHESTRA RAI — A causa di uno sciopero dell'orchestra della RAI proclamato dalla CGIL-CISL-UIL per il rinnovo del contratto di lavoro Von Matic previsto per oggi all'Auditorium del Foro Italico non avrà luogo.
- ENTI LOCALI — Convegno su nuovo ruolo degli enti locali organizzato dalla Federazione del PCI di Latina oggi presso l'Hotel Carzo di San Felice Circeo. Relazioni di Gustavo Imbellone e Giancarlo Soderà. Conclusioni di Michele Ventura.
- SAN CAMILLO — Inaugurato ieri presso il padiglione Lancini dell'ospedale San Camillo il nuovo reparto di Neurochirurgia.
- CULTURA INDUSTRIALE — Dal 5 al 7 dicembre presso lo stabilimento della Colgate Palmolive di Anzio si svolgerà un seminario di aggiornamento per presidi ed insegnanti sulla cultura industriale. Il seminario è stato organizzato dall'Unione degli Industriali di Roma e provincia in collaborazione con la Fondazione e d'intesa con il Provveditorato agli studi di Roma.
- MPD — Oggi alle 17 presso il teatro di S. Ottavio alla borgata Ottava l'uscita dell'incontro organizzato dal Movimento Federativo Democratico, dal Comitato democratico per la difesa della famiglia e dai gruppi governativi della borgata Ottava. Sempre oggi alle 17.30 presso la Sala Regia del Comune si terrà la prima seduta pubblica del Collegio giudicante del Tribunale per i diritti del malato di Viterbo.
- HOLDUP ON ICE — Considerato il grande afflusso di pubblico finora registrato al circo sul Ghiaccio che dal 9 novembre ha piantato le tende al Parco dei Dami di Villa Borghese prorogata la sua permanenza a Roma fino a domenica 11 dicembre. Sono previsti anche alcuni spettacoli d'urni.
- CIDI — Domani (ore 9.30) al Teatro Argentina si apre il convegno nazionale promosso dal CIDI sul tema «Scuola elementare e i nuovi programmi e legge di riforma».
- MORLUPU DENUCLEARIZZATO — Con un apposita delibera il consiglio comunale di Morlupo ha dichiarato il proprio territorio zona libera da armi nucleari. Con questo atto il comune di Morlupo intende sottolineare la profonda convinzione del primato di valori come la pace, l'internazionalismo e la cooperazione e la solidarietà.
- SCUOLA A PORTONACCIO — Oggi alle 10.30 verrà inaugurato il nuovo complesso scolastico di via Achille Tedeschi a Portonaccio. La struttura comprende una scuola materna, una elementare, una media ed è dotata di impianti sportivi polivalenti.
- CAMPIONATO DI SCACCHI — Per poter prendere parte alla Finale del 6° campionato di scacchi individuale che si svolgerà a Forlì dall'8 al 11 dicembre l'Arca scacchi di Roma organizza un pullman che partirà alle 7.30 dell'8 dicembre. La quota di partecipazione è di 140 mila lire (130.000 per i soci Arca) e comprende viaggio soggiorno a Forlì e quota d'iscrizione al Torneo. Ammissioni presso Ascanio Lombardi - Tel. 06/8171322.

**informazioni SIP agli utenti**

**DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO «ROMA PROVINCIA» edizione 1983-84**

Sono in distribuzione i nuovi elenchi telefonici per gli abbonati della Provincia di Roma.

La consegna a domicilio avviene tramite la s.r.l. Laziale Distribuzione, il cui personale è identificabile da un apposito distintivo.

Nulla è dovuto a chi effettua la consegna, in quanto la parte del costo del servizio a carico dell'utente (L. 350 + IVA) sarà addebitata sulla bolletta.

La consegna dei nuovi elenchi avviene previa restituzione degli elenchi vecchi. Se si prevede di essere fuori casa si può affidare il ritiro dei nuovi elenchi al portiere o a un vicino, lasciando comunque sempre i vecchi volumi da riconsegnare.

A questo proposito precisiamo che i vecchi elenchi possono essere ritirati esclusivamente dagli incaricati della s.r.l. Laziale Distribuzione; invitiamo, quindi, gli abbonati a non aderire a richieste da parte di elementi estranei all'organizzazione.

Agli abbonati che, invece, desiderano ritirare direttamente i nuovi elenchi presso i nostri uffici, l'incaricato della s.r.l. Laziale Distribuzione consegnerà la scheda «Buono Elenco».

Contando sulla collaborazione degli abbonati informiamo che il nostro servizio «187» (la chiamata è gratuita) è a disposizione per ogni chiarimento.

GRUPPO IRI-STET

**SIP**  
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.